Cormòns. Dalla riunione con il sindaco e i rappresentanti dei vari enti coinvolti è attesa una definitiva schiarita sul futuro

Corso di enologia, oggi si decide

I costi di gestione sono alti, ma Patat auspica che possa uscire una fumata bianca

CORMÒNS. Il futuro del corso di laurea in Viticoltura ed enologia sarà più chiaro dopo la riunione che si sarà svolta questo pomeriggio a palazzo Locatelli.

All'incontro, che comincerà alle 16.30, interverranno i rappresentanti dei vari enti che sono coinvolti nella vicenda, tra cui il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, il sindaco, Luciano Patat, la giunta comunale e il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Emilio Sgarlata.

L'auspicio è che si possa arrivare quanto prima a garantire un futuro al corso, sbloccando la situazione d'impasse che si è venuta a creare negli ultimi mesi. Nei giorni scorsi il primo cittadino cormonese aveva già parlato di segnali incoraggianti, in quanto, secondo voci di corridoio, sarebbero in arrivo finanziamenti statali e regionali che fanno sperare bene.

La speranza è che il corso di laurea, considerato un'eccellenza, non sia penalizzato e che anzi possa essere trovata una soluzione per mantenerlo nel centro collinare. I tempi per vederci più chiaro cominciano a essere stretti, in quanto entro giugno deve infatti essere pubblicato il Manifesto degli studi dell'ateneo friulano, in cui, oltre al piano dell'offerta formativa, devono essere indicate le sedi dei vari corsi.

Nella riunione di oggi finalmente si confronteranno tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella vicenda, accomunati dalla volontà di trovare la soluzione migliore per un'iniziativa che, anno dopo anno, è diventata parte integrante della realtà del centro collinare. A mettere in dubbio la permanenza del corso cormonese sono i costi ingenti della gestione della sede universitaria e della casa dello studente del centro collinare.

La prima è a carico dell'ateneo udinese, la seconda dell'Erdisu. Per quanto riguarda la struttura ricettiva, sono al momento 38 gli universitari che utilizzano gli spazi, a fronte di circa 300 mila euro all'anno per pagare le varie spese, dalle bollette al servizio di portineria e vigilanza. Una disparità fra spese e persone che fruiscono del servizio che ha spinto l'Erdisu a cominciare a pensare a soluzioni alternative per accogliere gli iscritti.

Di fronte alla decisione del sodalizio di non coprire più gli ingenti costi necessari per il mantenimento della casa dello studente si sono mosse le istituzioni: fino a questo momento il Comune di Cormòns, la Provincia di Gorizia e alcuni rappresentanti regionali hanno agito in modo compatto per salvaguardare il corso di laurea.

Un'azione congiunta, che parte dal presupposto che a Cormòns Viticoltura ed enologia trova la sua sede naturale, vista l'alta vocazione vitivinicola della zona.

Francesca Santoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.